

L O D I C O A L A V O C E

Mi viene consegnata una e-mail a firma di un nostro lettore, S. Caruso. La pubblico, concludendo con alcune considerazioni. La lettera non è mai pervenuta alla e-mail del giornale che, come riportato in seconda di copertina, è
 direttorelavoice@libero.it

Spett.le Redazione de La Voce, sono un lettore del vostro giornale e voglio, innanzitutto, farvi i complimenti per il lavoro che fate, lavoro certamente non facile. Io, caltabellotese, vivo nella provincia di Ragusa e frequentemente vengo a Caltabellotta. Mi piace leggere il vostro giornale il quale mi permette di avere informazioni e curiosità difficilmente reperibili nei miei pochi giorni di permanenza nel "Paesello". Il numero di settembre, però, mi ha lasciato un paio di perplessità che voglio sottoporre alla vostra riflessione.

La prima osservazione riguarda l'articolo del direttore, Filippo Cardinale, e a lui mi rivolgo.

Personalmente stimo e ammiro il sindaco Pumilia e ritengo che abbia fatto, e stia facendo, un buon lavoro; tuttavia, lei non può scrivere che con il prossimo rinnovo del consiglio comunale rischiamo la "notte fonda". Non sarebbe corretto, perlomeno, aspettare di vedere chi saranno i candidati? Non può scrivere "i caltabellottesesi, sono sicuro, avranno piena capacità di discernimento". Cosa vuol dire, fra le righe e non solo, ...che tutti coloro che voteranno l'opposto schieramento saranno degli stupidi, ignoranti e teste vuote? Probabilmente, come lei stesso ha scritto, "la democrazia non comporta, di per se, l'obbligo a parlare comunque e sempre", demonizzando l'altra, futura, sconosciuta, parte politica. Ogni cittadino deve essere libero di votare chi vuole, libero anche di sbagliare, senza per questo essere definito incapace di discernimento! Con articoli come il suo, certamente, contribuisce attivamente a quel clima di tensione di cui parla l'articolo. La seconda osservazione, di natura più superficiale, ma solo apparentemente, riguarda l'uso privato del vostro giornale. A questo proposito, se posso, volevo unirmi a voi agli auguri ai novelli sposi Marilena e Fabio! A quando gli auguri di buon compleanno a vostri amici e parenti? Sapete che quest'estate si sono sposati molti altri giovani caltabellottesesi? A tutti gli altri cosa augurate...una vita senza prosperità, senza serenità e senza amore? Non trasformate il vostro giornale nel ballatoio del Comune, dove da ragazzo/adolescente vedevo passeggiare i soliti importanti e dove i cittadini di serie b, c, e d non andavano mai, o dove passavano di fretta. Altrimenti, fareste bene a scrivere sulla prima pagina del giornale "se ne consiglia la lettura a parenti ed amici della redazione". Sono sicuro che tra voi ci sono persone ragionevoli e capaci di autocritica che sapranno migliorare il carattere democratico de "La Voce", patrimonio importante per i caltabellottesesi e non solo. E per questo vi ringrazio nuovamente e vi auguro buon lavoro. S. Caruso.

Caro lettore S. Caruso, grazie per le osservazioni, e grazie per aver definito "patrimonio dei caltabellottesesi" il giornale. Già tale affermazione mi gratifica, conscio di aver contribuito alla crescita di un mezzo che Lei reputa importante per la collettività.

Mi rincresce il fatto che Lei non abbia inviato le Sue osservazioni direttamente alla e-mail indicata sul giornale, in seconda di copertina.

Certamente comprenderà che non posso pubblicare documenti che non mi arrivano in quanto ancora non dispongo della preziosa sfera magica che mi consenta l'arte dell'indovino.

Accetto l'invito alla sobrietà. La mia attività di direttore de La Voce è motivata esclusivamente per l'amore per Caltabellotta e per l'amicizia trentennale con l'onorevole Calogero Pumilia. Due elementi che qualche volta mi spingono ad enfatizzare i toni della passione. Naturalmente ho il massimo rispetto per i caltabellottesesi, comunque la pensino sull'attività del sindaco e qualunque possa essere l'orientamento elettorale. Però, mi consenta, non è giusto che Lei tenti di farmi dire cose che non ho detto. Il mio editoriale, forse va letto con più attenzione. Infatti, mai mi riferisco ai futuri candidati del Consiglio comunale, che non conosco e credo saranno tutti degni. Mi riferisco, invece, esclusivamente a qualche piccola volpe che fa della denigrazione, dell'insulto, strumento politico. In buona sostanza, non propone un programma su cui orientare la scelta degli elettori, ma butta sul tappeto denigrazione e insulto. Denigrazioni e diffamazioni rischiano di trascinare Caltabellotta nella notte fonda. Non quella descritta da San Giovanni della Croce, necessaria quale mezzo per risalire la via della conversione cristiana, ma quella, invece, che trascina Caltabellotta in una morsa fatale. E ciò non è certo cosa buona e giusta, e credo non lo voglia manco Lei.

I caltabellottesesi, a tal proposito, sapranno individuare chi presenta un progetto valido, da chi invece pronuncia solo impropri. E scrivo esattamente questo: "è auspicabile che rimanga tutto nell'ambito della dialettica nella quale dominino i confronti sui progetti, sulle idee, sulle proposte". Vuol dire che, come è convinto anche Lei, la dialettica politica deve poggiare su argomenti e programmi che facciano il bene della collettività.

Per quanto riguarda l'altro punto, e cioè sull'uso "privato" del giornale, Le ricordo che è assolutamente gratis, privo di contributi del Comune e che nulla costa alla comunità.

Lei fa riferimento ad un recente matrimonio. Se avesse letto più attentamente il trafiletto, avrebbe sicuramente colto che l'on. Pumilia aveva tratto spunto da quell'evento per ricordare un'amico scomparso, genitore di uno degli sposi che a Caltabellotta aveva ricoperto ruoli pubblici e istituzionali. Tra il vecchio ballatoio e La Voce probabilmente una qualche differenza c'è. Il Suo contributo, in fondo, ci stimola al miglioramento, che è sempre opportuno e possibile, per ciò La invito a collaborare con La Voce anche in forma organica. Ne sarei lieto.

Molto cordialmente, F.C.